

PIPISTRELLI NELLE GROTTI DEL BOLOGNESE

Natura e Montagna, Periodico dell'Unione Bolognese Naturalisti,
anno VI, nn. 1-2, 1959: 42

Nel numero di ottobre-dicembre 1958 di "Natura e Montagna" la gentile Collega Dott. Anna Maria Tomba ha pubblicato un articolo sui pipistrelli delle grotte bolognesi.

Poiché i pipistrelli nella nostra Provincia sono diventati estremamente scarsi e, nella grande maggioranza delle località, parecchie specie sono scomparse, abbiamo ritenuto utile pubblicare la nota della Dott. Tomba, la quale ci fa conoscere che certe specie come l'Orecchione si trovano ancora nella nostra provincia.

Abbiamo di fatto applicato, in quella circostanza, il disposto dell'art. 27 che prevede la facoltà di accordare a zoologi e a persone addette ai gabinetti scientifici di zoologia, permessi di catturare ed uccidere esemplari di determinate specie di selvaggina e di prendere uova di piccoli nati a scopo di studio.

Teniamo però a ricordare che l'art. 38 della legge sulla caccia si esprime nel modo seguente:

«è sempre proibito uccidere o catturare:

g) i pipistrelli di qualsiasi specie

omissis

Il contravventore è punito con l'ammenda da L.400 a L. 4.000»

Poiché la ricerca ha avuto il suo esito, teniamo a ricordare che non è consentito di andare nelle grotte del bolognese o in qualsiasi altro posto a catturare pipistrelli, i quali sono protetti dalla legge, per la loro grande utilità.

I poveri pipistrelli ne hanno abbastanza di dover combattere con la fame, per la distruzione di insetti di qualsiasi specie che viene fatta mediante insetticidi.

Alessandro Ghigi